

07.04.2009

Maroni interviene alla Camera dei Deputati - (Bozze non corrette in corso di seduta) Conversione del decreto-legge in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori.

Bozze non corrette in corso di seduta

Signor Presidente, le opposizioni hanno chiesto lo stralcio dell'articolo 6 del provvedimento. Tale articolo si compone sostanzialmente di tre parti.

La prima prevede lo stanziamento di 100 milioni di euro per nuove assunzioni, circa 2 mila poliziotti. La seconda parte prevede uno stanziamento aggiuntivo di 100 milioni di euro, che la Commissione ha portato a 150; si tratta di una dotazione finanziaria per le forze dell'ordine per combattere la criminalità, risorse ottenute dal sequestro e dalla confisca dei beni mafiosi. La terza parte riguarda la possibilità che viene data ai sindaci di utilizzare associazioni tra cittadini volontari della sicurezza per migliorare il controllo del territorio. Queste tre parti, non a caso, sono contenute in un articolo che si intitola «Piano straordinario di controllo del territorio».

Fanno parte del sistema di sicurezza partecipata che vede le Forze dell'ordine, che vede dalla riforma che abbiamo fatto lo scorso anno una partecipazione più attiva dei sindaci e che vede anche la possibilità per i cittadini di partecipare al controllo del territorio in modo controllato e coordinato.

Già oggi, come si sa, ciò avviene in modo non controllato, le cosiddette «ronde fai da te», peraltro regolamentate da alcune amministrazioni. Le amministrazioni comunali di Genova e di Bologna hanno emanato dei provvedimenti che utilizzano esattamente le associazioni tra cittadini. La regione Emilia Romagna, nel 2004, ha fatto una legge che prevede esattamente quello che scriviamo nell'articolo 6; francamente, faccio fatica a capire perché, se lo dice il Governo, è sbagliato, ma se lo dice la regione Emilia Romagna, va bene.

Sono i volontari per la sicurezza: non credo che si debba aver paura di un sistema che vede i cittadini, che vogliono e possono partecipare sotto la guida del sindaco, sotto l'organizzazione del sindaco, in modo controllato, in appositi elenchi, dopo un periodo di formazione, a fianco delle Forze dell'ordine. Mi pare di risentire le stesse polemiche che vi sono state tanti anni fa quando vennero introdotti i volontari del soccorso accanto ai vigili del fuoco.

Anche allora si gridò allo scandalo: si diceva che non si poteva togliere ai Vigili del fuoco, professionisti veri, il compito di combattere le emergenze. Oggi, senza i volontari del soccorso, probabilmente gli aiuti che questa notte e ieri vi sono stati in Abruzzo non sarebbero stati così efficaci.

Credo quindi che sia una misura giusta, coerente, moderna, che va nel senso di aumentare il controllo del territorio: più risorse alle forze di polizia (150 milioni di euro), nuove assunzioni e la possibilità di far partecipare i cittadini in modo controllato e adeguato allo sforzo che quotidianamente le forze dell'ordine svolgono per migliorare il controllo del territorio. Il Governo esprime, quindi, un parere contrario allo stralcio dell'articolo 6.